

ABRUZZO A MADRID: D'ALESSANDRO, "NOI A EXPO A NOSTRE SPESE, SOSPIRI SPENDITORE ISTITUZIONALE"

4 Giugno 2025



PESCARA - "Il Presidente Lorenzo Sospiri non è mai cresciuto di educazione istituzionale, a riprova che i ruoli non fanno l'autorevolezza, tipo l'abito non fa il monaco. Il suo ultimo tentativo di esistenza in vita delle sue vacanze istituzionali oggi a Madrid, ed in altre occasioni con seguito di collaboratori, tutti a spese della Regione, tra l'altro mentre mancano medicine e pannoloni negli ospedali, è la certificazione del nulla cosmico".

Lo scrive in una nota Camillo D'Alessandro ex sottosegretario ai trasporti con delega a Expo nella giunta di Luciano D'Alfonso e oggi presidente regionale Italia Viva, in merito alla trasferta in Spagna per la Festa della Repubblica

LA NOTA

A differenza di Sospiri nessuno, da me a D'Amico, passando per le altre cariche istituzionali si è mai fatto rimborsare spese, o fatto pagare alberghi per l'evento internazionale, Expo, dopo 50 anni, che si tenne a Milano.

Siamo andati a nostre spese, gli stipendi della Regione bastano ed avanzano per andare senza farsi rimborsare. Sospiri controlli, in 14 anni di Consiglio regionale io non sono mai andato ad alcuna parte e se sono andato (solo a Milano) ho pagato tutto di tasca mia.

I biglietti che acquistammo per Expo neanche uno andò a politici o dirigenti della Regione, ma esclusivamente agli studenti.

I costi enormi per essere presenti all'interno dell'area EXPO erano talmente elevati che ci limitammo ad una presenza con una serie di eventi, più o meno sette giorni, ma decidemmo di andare dove gli altri non andavano, cioè investire al centro di Milano, a Brera, per sei mesi (sei mesi caro Sospiri 180 giorni di presenza, gestione ed eventi) dove l'Abruzzo incontrò il mondo, mettendo a disposizione gratuitamente, attraverso un regolamento pubblico aperto a tutti e non agli amici, il nostro spazio a Milano alle imprese ed eccellenze abruzzesi, alla cultura, al cibo, per presentare i loro prodotti, la nostra offerta turistica e cogliere l'occasione del flusso di persone e buyers (500 imprese, comuni e associazioni abruzzesi).

Il ragionamento fu semplice: operatori economici usciti da Expo dove vanno? A Milano centro e lì troveranno noi. Così è stato. Ci furono, nei soli primi tre mesi, oltre 1000 incontri a Casa Abruzzo di lavoro tra le nostre imprese con buyers ed operatori economici e turistici (Fonte Il Sole 24 Ore del 4 Agosto 2015)

“Decidemmo di non pagare onerose società di comunicazione ed affidammo tutto agli studenti universitari, finanziando borse di studio, erano loro, insieme a straordinari docenti, dell'università di Pescara e Teramo, che elaborarono e realizzarono la nostra presenza, la comunicazione. Noi crediamo nell'università abruzzese.”

Ricordo sommessamente che il nome dello spazio a Milano lo inventai io: Casa Abruzzo.

“Neanche un altro nome siete riusciti ad inventarmi”, allora Sospiri tuonava contro le spese da fiero oppositore. Oggi è fiero spenditore istituzionale. Ma il punto non sono le spese, ma cosa riportano all'Abruzzo, quelle di Sospiri zero.”

Non lo so se Sospiri passi tempo davanti alla specchio, dice che lo facesse Napoleone Bonaparte, ma gli consiglieri di spendere più tempo a leggere qualche carta, allenerebbe gli occhi ed il cervello.

Alla conclusione di Expo fu pubblicato dal quotidiano La Stampa, un importante studio.

Si tratta anche in questo caso di leggere e studiare pubblicato su La Stampa: L'Abruzzo tra le 5 Regioni più piaciute ad Expo, secondo lo studio effettuato da sociometrica. Lo studio si fonda sull'analisi e lettura di tweet, cioè senza filtri, giudizi allo stato puro, il “sentiment” sulla manifestazione. Fummo sul podio insieme a Emilia, Toscana, Puglia, Lombardia. (Fonte www.sociometrica.it e La Stampa del 26 Ottobre). L'anno seguente a Expo l'Abruzzo registrò 2 milioni di presenze turistiche.”

Cito le fonti, al massimo Sospiri può citare i buffet a cui ha partecipato. A tal proposito è ancora online su Facebook la pagina Expo 2015 Abruzzo, più comodo delle carte da leggere, dove si può controllare e verificare il livello, ciò che accadde e le interviste, noi a noi, ma a giornalisti e testimoni, di ciò che fu la vera Casa Abruzzo”